I negozi sotto casa sempre più in crisi «Salviamoli: sono patrimonio di tutti»

Olginate. Sabadini: «Un panificio ha chiuso in pieno centro, altre attività sono in bilico
Durante il lockdown i piccoli commercianti sono stati preziosi. Senza di loro siamo più poveri»

OLGINATE
BARBARA BERNASCONI

«Un panificio chiuso in centro paese, e altri negozi che stanno valutando se continuare o no. Se perfino un negozio che vende un bene primario come il pane arriva a chiudere, vuol dire che nessuna attività è al sicuro e le saracinesche chiuse sono un problema per tutto il paese. Torniamo a fare acquisti nel nostro quartiere. E noi commercianti impariamo a fare rete per darci una mano a vicenda».

A parlare è **Orietta Sabadini**, presidente uscente dell'associazione "Olginate del fare" che riunisce commercianti, professionisti e artigiani: il sodalizio ad aprile eleggerà il nuovo direttivo.

La preoccupazione

A preoccuparla è la situazione del commercio locale che via via si sta impoverendo.

«Sono state assente per due settimane, causa Covid - racconta - e quando sono tornata in negozio ho trovato il centro più povero di prima: il panificio pasticceria davanti alla chiesa parrocchiale aveva chiuso e ho sentito di altri commercianti che stanno valutando se chiudere entro fine mese. Una situazione davvero preoccupante».

I motivi? «La questione è sempre la stessa - scuote la testa la Sabadini - ormai si preferisce recarsi al supermercato o a fare acquisti on line, a scapito del negozio di paese o di quartiere. Si pensa di risparmiare e basta: ma quanto valgono la competenza, i consigli e l'esperienza del negoziante sotto casa che lavora con passione e professionalità, che se ti vende la carne magari ti dà anche la ricetta o che sa consigliarti il prodotto migliore dopo averti ascoltato e conosciuto?».

Da qui l'appello a tornare a "conoscere" il paese, ad affidarsi agli esercenti e a sostenere l'economia locale.

«Spesso abbiamo la memoria corta - riflette la presidente - Durante il primo lock-down quando tutti erano in casa, i commercianti di paese hanno tenuto aperto, rischiando anche per la propria salute offrendo un servizio alla popolazione. Si è scoperta la ricchezza dei servizi vicino a casa. Poi però si è tornati ai soliti acquisti on line o negli ipermercati. Per carità, ognuno è libero di scegliere. Ma sostenere la piccola economia del paese è importante per tutti, perché negozi aperti, le loro luci accese e il via vai di persone, rendono il paese più sicuro. Un paese con tutte le saracinesche abbassate è triste, vuoto e facile preda di brutte frequentazioni».

> «Dobbiamo imparare a fare rete dandoci una mano l'uno con l'altro»

Uniti per un solo obiettivo

L'appello della Sabadini però non è rivolto solo alla clientela, bensì anche ad esercenti e commercianti, perché si impari a fare rete, a darsi una mano a vicenda.

«Non è facile chiedere aiuto, è più facile prendersela con gli altri - commenta - Ma siamo sulla stessa barca, se i negozi continuano a chiudere finisce che si resta da soli. La nostra proposta e lo ribadiamo anche adesso che siamo in fase di tesseramento, è che chi arriva a rinnovare o a iscriversi per la prima volta, segnali i propri bisogni e le proprie idee. Si possono creare eventi anche fra due o tre commercianti, oppure scambio di vetrina ospitando i prodotti di un altro commerciante: è possibile anche creare piccoli progetti. Ci stiamo poi attrezzando per chi vuole, per tenere in negozio un display con i biglietti da visita di attività e professionisti, così da poter consigliarli ai nostri clienti. Insomma collaboriamo per poter dire davvero che andrà tutto bene, perché per ora non sta andando bene».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il panificio in centro che ha chiuso i battenti GOOGLE MAPS

Orietta Sabadini di nuovo in pista dopo il contagio da Covid